



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI NOVI LIGURE

[www.cainoviligure.it](http://www.cainoviligure.it) - [noviligure@cai.it](mailto:noviligure@cai.it)

### Relazione Gita Escursionismo

**14 settembre 2014**

***Pian delle Gorre – P.so del Duca – Rif. Garelli***

***Alta Val Pesio – Parco Marguerais***

Si è svolta domenica 14/09 l'escursione in Val Pesio al Rifugio Garelli via passo del Duca. Ricchissima di vegetazione, la Valle Pesio si contraddistingue per la bellezza e l'estensione dei boschi e per la varietà della flora e della fauna. Dominata dal Marguareis, cima più elevata delle Alpi Liguri, il cui massiccio è caratterizzato da uno dei sistemi carsici più importanti dell'arco alpino occidentale. L'itinerario di salita segue integralmente la strada ex-militare 194, che avrebbe dovuto collegare la Certosa di Pesio con il Colle della Boaria. Iniziata nel 1940, è tuttavia rimasta incompiuta in alcuni tratti. Da alcuni ritenuta di dubbia utilità strategica, se non addirittura in grado di agevolare una eventuale invasione da parte francese, da altri è invece ritenuta una strada realizzata allo scopo di aprire una direttrice di invasione italiana verso la Francia. A sostegno di questa ipotesi vi è la totale mancanza di opere fortificate difensive lungo la Valle Pesio, cosa abbastanza anomala se si considerano le decine di opere fortificate del Vallo Alpino realizzate in tutte le vallate confinanti con la Francia.

Si raggiunge il rifugio di Pian delle Gorre, luogo di partenza dell'escursione in una mattinata magnifica. Il gruppo non è folto, una decina i presenti, ma impreziosito da buona presenza femminile, segno che l'escursionismo non sia certo di sola preminenza maschile !! Uno splendido sole ci accoglie, anche se purtroppo poi in breve l'umidità della pianura comincerà a rimontare la valle, creando comunque un gioco di ombre e diafane nebbie davvero suggestive. La strada ex militare sale dolcemente e permette senza estremi sforzi di salire chiacchierando e rimirando prima la fitta foresta di faggi ed in seguito le strapiombanti pareti delle Testa di Murtel che fanno da anfiteatro all'itinerario. Sorpassato il Gias degli Arbi e la sua fresca fontana si raggiunge dopo numerose svolte e tornanti, mirabilmente costruiti dal nostro genio militare, il colle del Prel avvolto da folte e ballerine nebbie. Ricche distese di gustosi mirtili distolgono un poco i partecipanti dal cammino....ma poco male, la meta del passo del Duca si avvicina ed è raggiunta in breve. Qui i venti provenienti da sud aprono il cielo e la vista sulla desolata ma tremendamente affascinante conca delle Carsene, uno spettacolo davvero splendido. La strada militare terminava incompiuta proprio nella conca, con gli ultimi tratti diventati oramai quasi solo sentiero. Il passo è un poco ventoso, ma proprio grazie a questo il paesaggio risulta limpido e luminosissimo. La vista spazia sulla conca e su tutte le vette che la circondano, mentre il passo, ricco di pinnacoli ed arditi spuntoni rocciosi pare quasi un castello di pietra talora 'ingentilito' da vitali pinetti abbarbicati alle rocce come alpinisti in parete !! Breve spuntino ed incontro con due sfortunati cicloalpinisti alla ricerca di un pedale perso..... ma chissà come ci si chiede !!! Ridiscesi al precedente colle del Prel, s'imbocca il sentiero H7 che ci condurrà nel vallone del Marguareis, che rimonteremo fino agli omonimi laghetti, stupende perle d'acque limpide incastonate fra verdissimi praticelli e rocce bianchissime....un luogo da favola e che imporrebbe una sosta più lunga e riposante. Il luogo al momento deserto trasmette profonde sensazioni di pace e serenità che ci induce a star qualche attimo in silenzio ad ascoltare il solo volo dei gracchi ed il sibilo di qualche refolo di vento. Il pomeriggio però incombe, così come le strapiombanti pareti sopra di noi ed il ripido canale di Torinesi teatro di molte risalite primaverili con piccozza e ramponi. Lasciati gli incantevoli laghetti in breve eccoci al rifugio Garelli, rifugio rinnovato integralmente all'inizio degli anni 90 dopo il devastante incendio che ha completamente distrutto il predecessore. La struttura è bella e funzionale, con linee moderne e slanciate, e l'accoglienza del rifugista ottima e cortese. Purtroppo vista l'ora pomeridiana non riusciamo a gustare la famosa e genuina cucina del luogo e ci accontentiamo di saccheggiare una torta ai mirtili quasi interamente.....ne valeva davvero la "pena" !! I colori pomeridiani si accendono di toni smorzati, bisogna scendere a valle, purtroppo sempre spesso avvolta da nebbie. Il silenzio la fa da padrone, la folla è già scesa da un po' ed il percorso scivola via sereno ed accompagnato unicamente da qualche scampanio di mucche al pascolo. Abbandonate le praterie di entra nel fitto del bosco, che ci accompagnerà fin a raggiunger nuovamente la vecchia rotabile militare in prossimità del pian delle Gorre. Il bosco è fitto ed ombroso, la mulattiera recentemente ristrutturata piacevole e sicura ed il tutto concorre sovente e far perder i partecipanti fra i propri pensieri, senza giustamente tralasciar chiacchiere e racconti di altre esperienze 'alpine'. Giunti nuovamente sulla strada militare, la ridiscendiamo per pochi minuti fin al parcheggio in prossimità del centro visite dei parchi di pian delle Gorre. Siamo alla fine dell'escursione ed un poco tristemente si sale in auto per il non breve ritorno a casa.

Non resta che indelebile il ricordo dei meravigliosi luoghi percorsi e della piacevolezza della compagnia che ha potuto gustare insieme e condividere le profonde sensazioni che l'andar per monti sa offrire sia che si vada a piedi o in sella alla propria mtb, perché è la montagna lo scopo, viverla, capirla, difenderla ed apprezzarla, il mezzo con cui lo si fa non è determinante se lo si fa con rispetto e coscienza. Alla prossima .